



### Servizi a misura delle persone con appalti pubblici innovativi

9/15

→ LEGGI TUTTA LA PROPOSTA

→ SCOPRI COSA STIAMO FACENDO

#### LE INGIUSTIZIE DA COMBATTERE

L'Amministrazione pubblica influenza ogni giorno il cambiamento tecnologico in modo capillare senza averne spesso consapevolezza: attraverso gli appalti per l'acquisto di beni e servizi, che muovono una parte significativa del PIL del paese.

Questo strumento fondamentale non è in genere usato dall'amministrazione pubblica e dalla politica per promuovere obiettivi di giustizia sociale e ambientale. Né vengono in genere utilizzati metodi di consultazione pubblica, che pure esistono, al fine di consultare i cittadini e le cittadine sul contenuto dei bandi.

Anzi, le modalità prevalenti di appalto - percepite come misteriose e distanti - portano spesso alla realizzazione di opere non necessarie e costose per la collettività, ovvero creano discriminazioni a danno di imprese innovative e più piccole. Innovazioni cruciali per migliorare la qualità della vita di tutti e tutte non vengono ricercate e realizzate per via dei metodi di bando e selezione adottati.

Peraltro, l'esistenza di esperienze positive nell'uso degli appalti come strumento di promozione della giustizia sociale conferma che esistono gli strumenti per farlo. Non utilizzarli è una scelta.

#### LE CAUSE

La generale disattenzione agli obiettivi di giustizia sociale spiega in parte questo stato di cose. E così la scelta di preferire sempre e solo la minimizzazione dei costi, trascurando che prezzi "troppo bassi" offerti dai concorrenti nascondono l'utilizzo di manodopera a costi inferiori e senza tutele sociali. O il ricorso ad appalti quando invece metodi di assegnazione diretta, opportunamente motivati e monitorati, sono possibili e preferibili.

Pesa anche il sistematico disinvestimento nella pubblica amministrazione, nelle sue competenze e

nei suoi metodi: i funzionari e le funzionarie e i/le dirigenti che non sono stati preparati al compito sono scoraggiati dai rischi derivanti dalle possibili sperimentazioni, e "tagliano e cuciono" da bandi già esistenti.

In questo contesto, gli appalti sono considerati oscuri e lontani dalle persone, fonte di preoccupazione per rischi di corruzione e sprechi, e viene a mancare la pressione dal basso per renderli strumenti di cambiamento e giustizia sociale.

#### LA PROPOSTA

Lo Stato può usare il suo ruolo di "consumatore collettivo e critico" per imporre condizioni di equità e sostenibilità, orientando il cambiamento tecnologico verso obiettivi di equità sociale e sostenibilità ambientale. Strumenti come gli appal-

ti pre-commerciali - ovvero la ricerca di una soluzione anche innovativa a un bisogno collettivo tramite bando di idee - possono trasformare l'acquisto di beni essenziali in innovazione sociale. Per questo proponiamo di:



## LA PROPOSTA

- promuoverne l'uso da parte di amministrazioni, nazionali e locali;
- formare dove necessario i funzionari e le funzionarie pubbliche a disegnarli e usarli;
- rimuovere gli ostacoli alla partecipazione di cittadini e cittadine, reti di innovatori/trici e piccole imprese;
- promuovere campagne di informazione e consultazioni pubbliche con la cittadinanza perché sia assicurato un confronto pubblico prima dell'uscita dei bandi.

## COSA CAMBIEREBBE NELLA VITA DI TUTTE E TUTTI NOI

Usare in modo consapevole le risorse pubbliche, anche negli acquisti più "banali", per promuovere obiettivi sociali e ambientali, vorrà dire avere più risorse per chi più ha bisogno e per le emergenze sociali e ambientali. La diffusione degli appalti innovativi, e in genere di modalità appropriate per acquistare beni e servizi aumenteranno la consapevolezza e la partecipazione dei cittadini e delle citta-

dine, accrescendo il peso delle loro preferenze e riducendo errori e abusi.

Tutto questo può avere significativi riflessi positivi sulla qualità della vita e sulla giustizia sociale e ambientale, a partire dalle piccole grandi cose di ogni giorno: la mensa dei figli, l'autobus per andare al lavoro, e servizi che non siamo ancora in grado di immaginare!

## CHI PUÒ FARE LA DIFFERENZA?

- Amministratori e amministratrici locali: possono attuare misure in grado cambiare il volto delle loro comunità;
- Organizzazioni di cittadinanza attiva e Sindacati: possono fare pressione sulle Amministrazioni;
- Imprese innovative: possono esercitare pressione collettiva in questa direzione.

## COME SI LEGA ALLE ALTRE 14 PROPOSTE

L'attuazione di questa semplice ma importante svolta richiede un'amministrazione pubblica più competente e motivata, quella a cui mira la proposta 11. Lo strumento è particolarmente adatto a essere impiegato all'interno di strategie di sviluppo per le aree marginalizzate che tengano conto dei contesti (proposta 8) e come mezzo per coniu-

gare giustizia ambientale e sociale (proposta 10). Una maggiore forza negoziale dei lavoratori e delle lavoratrici, come quella prefigurata dai Consigli del Lavoro e della Cittadinanza (proposta 13), può pretendere il ricorso più intenso a questi strumenti.